

**1.fase relativa alla preparazione in classe:**

*1.1 interesse ragazzi*

*1.2 partecipazione attiva alla discussione*

Tutti i ragazzi hanno manifestato interesse attivo sia durante la proiezione dei film che nella fase di dibattito. Hanno ragionato sui contenuti, sulle tecniche, sui messaggi, sulla colonna sonora per entrambi, confrontando, in taluni casi passo passo, le scelte e le soluzioni della regia.

Non vi è stato invece molto dibattito nella fase conclusiva della scelta (il voto) poiché "Sotto le rovine del Buddha" ha riscosso un successo netto e generalizzato rispetto a "Dov'è la casa del mio amico"..... (cfr. schede alunni). Quest'ultimo film è sembrato ai ragazzi troppo lento e, per questo, a volte noioso. Viceversa "Sotto le rovine del Buddha" fin dalle prime scene ha catturato l'attenzione e il favore della classe non tanto per il montaggio quanto per le inquadrature (specialmente i primissimi piani che sfruttavano la luce naturale a fini di realismo), per alcune tipologie di riprese (su tutte la telecamera a spalla e le evocative panoramiche) e, soprattutto, per la crudezza delle vicende narrate nonché per la capacità di suscitare solidarietà empatica da parte della piccola bambina protagonista della storia.

*1.3 tempo impiegato*

4 moduli per la visione dei film

5 moduli per dibattito e scelta film

7 moduli per preparazione serata

3 moduli di commento alla serata

4 moduli sul linguaggio cinematografico

*1.4 rapporto investimento tempo e ricaduta didattica*

Grazie alla prima parte del percorso didattico del cineforum, gli studenti della terza C hanno arricchito il loro vocabolario con una ricca gamma terminologica di vocaboli ascrivibili al campo semantico cinematografico. Questo investimento lessicale si è rivelato determinante per l'analisi critica dei film visionati, specialmente quando la classe si è cimentata nell'individuazione degli elementi formali (qualità e modalità delle inquadrature, tipo di riprese, montaggio, ecc.) caratterizzanti le pellicole in competizione. Al di là dell'esperienza del cineforum, questo patrimonio di conoscenze operative potrà rappresentare, anche per il futuro, una solida base per interpretare le "immagini in movimento" di qualsiasi media (dalla televisione a Internet).

Didatticamente avvincenti si sono rivelati i dibattiti all'interno della classe. I dialoghi dei ragazzi sui film hanno concorso ad accrescere la loro competenza comunicativa sia da un punto di vista contenutistico (argomentando le proprie opinioni e preferenze facendo uso del linguaggio tecnico cinematografico o dibattendo su complesse problematiche politico-sociali della realtà contemporanea), sia partendo dalla prospettiva pragmatica (la capacità di saper ascoltare, quella di rispettare i turni conversazionali senza sovrapporsi, intervenire in modo coerente rispetto al contesto comunicativo, ecc.).

L'allestimento della serata / evento della presentazione al pubblico del film scelto ha rappresentato un fondamentale momento per l'affermazione del lavoro cooperativo. La

classe ha lavorato unita, facendo squadra: insieme si è deciso che fisionomia dare alla serata; insieme si sono assegnati i compiti da svolgere ai singoli; insieme si sono provati e riprovati gli snodi strutturali della scaletta; insieme ci si è dato coraggio per superare la naturale emozione del parlare in pubblico. Insomma, grazie a questa dimensione collettiva, il clima di classe ha avuto un netto miglioramento che probabilmente si manterrà anche al di là dell'esperienza-cineforum.

### *1.5 coinvolgimento diverse discipline*

Sono state coinvolte le seguenti discipline:

- Fase preparatoria sul linguaggio cinematografico: Musica
- Visione film+discussione+preparazione serata: Italiano e Storia/Geo
- Dibattito sul film "Sotto le rovine del Buddha": Religione
- Lezione di traduzione dell'intervista alla regista di 'Sotto le rovine del Buddha': Inglese

### *1.6 valutazione dei ragazzi e ricaduta sulle valutazioni disciplinari*

La valutazione, che ricadrà sulle valutazioni disciplinari di Italiano e Geografia, terrà conto dei seguenti indicatori:

- Conoscenza di elementi del linguaggio cinematografico
- Conoscenza dei problemi di carattere sociopolitico del mondo contemporaneo
- Capacità di fruire in modo attivo di un'opera filmica
- Capacità di interpretare linguaggi non verbali
- Capacità di contestualizzare l'opera cinematografica
- Capacità di analizzare e confrontare diversi contesti socioculturali e geografici
- Capacità di ascoltare il discorso dei compagni
- Capacità di affermare le proprie opinioni ponendole in relazione con quelle degli altri
- Capacità di scegliere le modalità di comunicazione, individuando quelle più efficaci rispetto al contesto
- Capacità di sintetizzare le idee in una mappa tematica
- Capacità di assumere durante la presentazione comportamenti adeguati ai ruoli e al contesto
- Capacità di gestire le emozioni

## **2.fase relativa alla serata**

### *2.1 presenza genitori*

Sono intervenuti numerosi, (80% degli allievi) ed erano molto compiaciuti rispetto al nuovo ruolo ricoperto dai ragazzi e alla loro capacità di gestire la serata.

### *2.2 capacità dei ragazzi di assumere i ruoli necessari*

I ragazzi erano molto emozionati, ma al tempo stesso assai lusingati rispetto al compito e alla responsabilità gestionale. Hanno risposto al massimo delle loro capacità e si sono preparati con notevole scrupolo.

### 2.3 capacità di interazione con il pubblico

Pochi di loro hanno interagito con il pubblico, dal momento che il dibattito, nella sua fase centrale, ha assunto un livello alquanto alto, tuttavia hanno seguito gli interventi, talora li hanno stimolati (come da scaletta) e soprattutto hanno acquisito padronanza di sé.

### 2.4 grado di soddisfazione dei ragazzi

Nei giorni successivi si è fatto un prolungato *debriefing* sull'andamento della serata. Tutti i ragazzi sono stati molto contenti di come si è svolto l'evento, sotto vari punti di vista. In primo luogo hanno constatato con soddisfazione la loro capacità di aver saputo "coordinare" la serata in tutte le sue parti (a partire dai propri spunti critici, passando per il montaggio delle sequenze più significative del film, fino al dibattito con i genitori), sottolineando che ciò è stato possibile grazie al "lavoro fatto in classe da noi ragazzi insieme ai professori". Inoltre ci si è resi conto che l'essere consapevoli della propria seria preparazione infonde tranquillità e sicurezza, abbassando la soglia dell'emozione e consentendo senza troppa difficoltà di "attirare l'attenzione degli spettatori". La serata insomma è piaciuta perché "per quasi tutti noi è stata una cosa nuova e diversa [...] un'esperienza collettiva".

In particolare il dibattito dopo la proiezione del film ha suscitato nei ragazzi della terza C molteplici riflessioni: i genitori sono apparsi subito "propositivi", forse anche troppo visto che "qualche genitore non cessava di parlare", ponendo in alcuni casi domande difficili per tutti, non solo per i giovani conferenzieri. Tuttavia, la coinvolta partecipazione al dibattito finale di molti adulti, con ipotesi interpretative contrastanti sul significato (pessimista o ottimista) di *Sotto le rovine del Buddha*, è stata un'ulteriore prova del fatto che il film è risultato certamente apprezzato dalla platea e, con tutta probabilità, la maggior parte dei genitori "non aveva mai approfondito così tanto" una pellicola cinematografica.

### 2.5 aspetti tecnici

Nessun problema, l'allievo che aveva la responsabilità di avviare e gestire piccoli video per sottolineare le fasi del discorso dei compagni ha operato con sicurezza e rispondenza dei mezzi tecnici.

### 2.6 impressioni del pubblico

Nessuna voce dissonante neanche tra i genitori intervistati dai ragazzi: film molto bello e toccante; protagonista "tenera e paffutella" che "suscita subito molta tenerezza, muovendosi in un ambiente molto ostile ai bambini e soprattutto alle bambine"; sequenze mozzafiato (in particolare le scene di violenza imitate nei giochi dei ragazzini). Qualche genitore, seguendo gli spunti introdotti dai giovani critici di terza C, si è poi soffermato su alcuni aspetti tecnici del film: ad esempio "le riprese lunghe" e la "fotografia", non mancando di sottolineare la circolarità della pellicola (che si apre e si chiude con l'esplosione dei Buddha nella roccia), che lo rende una sorta di "filastrocca che puoi ripetere all'infinito".

Inoltre, molti commenti rilasciati dalle famiglie hanno proseguito il dibattito del dopo proiezione, dividendosi tra coloro i quali hanno ribadito il valore "ottimistico" del film che dà una "speranza per il futuro", e quelli che lo hanno interpretato come un film di denuncia sulle "condizioni sociali di tutte le donne che vengono considerate inferiori agli uomini" nella società afghana, tuttavia senza possibilità di riscatto.

Un genitore, infine, ha voluto porre l'accento sul valore educativo della serata per i ragazzi e, in particolare, sul loro modo di rapportarsi alla scuola: "In questa serata i ragazzi

hanno capito che la scuola non è solo leggere, scrivere e far di conto, ma è una vera e propria scuola di vita”.

### *2.7 aspetti modificabili*

Unanime accordo tra i ragazzi della terza C: non si dovrebbe cambiare nulla, ogni cosa è stata “perfetta”... ma si potrebbe aggiungere “un rinfresco finale per tutti”.

### **3.fase di verifica in classe**

Per ripercorre l'intera esperienza in modo strutturato e individuale ,viene proposto agli allievi lo svolgimento di una verifica d'Italiano secondo la seguente traccia:

*‘Componi una relazione che abbia per oggetto l'attività didattica di Cineforum svolta quest'anno e che è stata caratterizzata dalla tua partecipazione attiva. Nel testo devono essere ben distinguibili le finalità dell'esperienza, le sue fasi, i risultati, commenti e riflessioni di carattere personale, eventuali suggerimenti di modifica’.*